

# La rottamazione non c'è più Frena la Fiat

Misura fuori dal milleproroghe. Manovra: altolà del Senato sulla liberalizzazione delle Ferrovie

di Bianca Di Giovanni / Roma

**IN SALITA** Rimasta fuori dalla Finanziaria, la rottamazione auto sembra tramontare anche nel decreto milleproroghe previsto per fine anno. Secondo fonti vicine al governo la misura sarebbe uscita definitivamente dal tavolo: l'anno prossimo non sarà prorogata.

Se non altro perché mancano i 110 milioni necessari per finanziare il rinnovo. Ma in queste cose, come si sa, mai dire mai. Ancora l'altroieri il sottosegretario Alfiero Grandi si augurava in Tv che la norma fosse ripescata. I verdi alla camera avevano aperto una porticina: sì, a patto che ci siano anche i fondi per il trasporto locale. Entro dicembre si vedrà chi avrà vinto il braccio di ferro. Sta di fatto che la notizia dello stop ha frenato il titolo Fiat in Borsa, che chiude con un timido rialzo (+0,2%) contro i balzi in avanti delle competizioni straniere. Per la verità il titolo della casa torinese nei giorni scorsi era in perdita: dunque c'è un leggero recupero, anche se la risalita avrebbe potuto essere più consistente senza l'annuncio sulla rottamazione.

Nel frattempo riesplode il caso Ferrovie in Finanziaria. Altolà del Senato al governo sul «comma vergogna» che liberalizza senza regole solo le tratte ricche, lasciano al loro destino quelle più popolari. Una norma molto indigesta per i sindacati, che avevano già raggiunto un'intesa sui «paletti» da inserire per avviare la liberalizzazione: intesa «dimenticata» nel secondo maxi-emendamento della Finanziaria. Così le segreterie nazionali Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt-Uil, Fast Ferrovie, Ugl Trasporti, Orsa Ferrovie annunciano uno sciopero del settore dalle ore 21 del 26 gennaio alle ore 21 del 27 gennaio. Anche i senatori ingoiano malvolentieri la norma: tanto che le commissioni Trasporti e Bilancio votano all'unanimità un ordine del giorno che

invita il governo a non considerare la disposizione infilata nella Finanziaria fino a quando non sarà approvata dal Parlamento «una disciplina organica della materia». Il testo, scritto dal relatore Giovanni Legnini, autorizza il ministero dei Trasporti a svolgere un'indagine conoscitiva sulle Ferrovie. Per la verità i partiti dell'ala sinistra della coalizione avevano chiesto di tornare indietro sulla disposizione della Finanziaria con un decreto successivo (probabilmente proprio il milleproroghe).

**I tre voti di fiducia sulla finanziaria si terranno giovedì e venerdì. Sabato quello sul welfare**

«L'ordine del giorno - dichiara Legnini - può essere un buon sostegno per il provvedimento». Come dire: la maggioranza non molla. Anche perché la formulazione uscita dalla camera è assai pericolosa per gli utenti delle ferrovie. Liberalizzando solo le tratte ricche, senza che gli utili vadano a vantaggio anche di quelle povere, si rischia di dover tagliare i rami secchi nelle aree più svantaggiate. E c'è di più: non imponendo il vincolo del contratto collettivo di settore ai privati che dovessero entrare sulle linee ricche, lo Stato remerebbe contro se stesso ritrovandosi con linee non remunerative più costose di quelle dei privati che utilizzerebbero contratti più convenienti. Insomma, il rischio è forte, per questo il sindacato e il Parlamento alzano la voce. Tuttavia la manovra dovrà essere varata così com'è. Ieri la conferenza dei capigruppo ha stabilito che i tre voti di fiducia si terranno in Senato giovedì (i primi due) e venerdì. Sabato quello sul welfare. Anche se si è aperto ieri un altro fronte con la commissione ambiente, che ha chiesto di correggere altre tre commi sempre nel decreto milleproroghe. Così, nuovo braccio di ferro tra governo e sua maggioranza.

**IL CASO** L'ex leader dell'Unipol raccoglie una cinquantina di imprenditori nella sua finanziaria Intermedia

## Anche Cazzola nella holding di Consorte

di Antonella Cardone

Lui è l'eccentrico imprenditore che ha reinventato il Motorshow declinando in chiave erotica l'atavica passione italiana per le automobili. L'altro è l'icaro che con Unipol si è bruciato le ali tentando la scalata alla Banca nazionale del lavoro.

Ora Alfredo Cazzola e Giovanni Consorte sono soci in affari: il primo ha acquistato una quota azionaria della società dell'altro, la merchant bank Intermedia. La conferma arriva da Cazzola, che spiega di aver impiegato nell'operazione parte della liquidità acquisita dalla vendita della sua

promotor (che possedeva, oltre al Motorshow, anche il Lingotto di Torino) ai francesi della Gl events. «Con Consorte siamo amici da tempo, l'ho conosciuto quando era alla guida di Unipol e ho avuto modo di apprezzare le sue ca-

**Si parla dell'ingresso di Intermedia nel gruppo editoriale di E.Polis**

pacità finanziarie: ho stima in lui», argomenta Cazzola. Con l'entrata del bolognese, si allunga così la lista dei compagni del nuovo viaggio che Consorte ha intrapreso dopo l'addio-defestrazione da Unipol. In Intermedia le indiscrezioni vedono figurare una cinquantina di imprenditori italiani, tra cui Vittorio Casale - il costruttore che aveva comprato alcuni immobili di Unipol rivendendone uno allo stesso Consorte, noto anche per aver portato in Italia il business delle sale bingo - e Salvatore Tiozzo, imprenditore di Chioggia. Si parla anche di una prossima

entrata in Intermedia di Alberto Rigotti, proprietario della merchant bank Abn che controlla il gruppo editoriale E-Polis. Un dato, quest'ultimo, non irrilevante per chi aspetta - o teme - una rentrée in grande stile di un Consorte col dente avvelenato con la stampa che lo copri di polvere per il caso Unipol-Bnl. Paiono molto fondati, infatti, i rumors che danno Consorte pronto rilevare il 2% della società di Rigotti, spendendo così 3,5 dei 95,5 milioni di mezzi propri di cui l'Intermedia è ufficialmente dotata. C'è da dire, però, che lo shopping finanziario che sta attuando la società di Consorte spazia nei

del 2006 con un incremento dunque di 41,3 miliardi. Si tratta di primi dati grezzi dai quali risulta una crescita del 9,5% per l'Irpef che passa da 85,9 miliardi a 94,1 (+8,1 miliardi).

**Gli ispettori hanno «pescato» soprattutto nei grandi gruppi, tra le immobiliari e tra i crediti Iva**

L'Ires segna un aumento del 28,1% (da 39,2 a 50,2 miliardi) e cresce anche l'Iva (+4,9% sugli scambi interni con un aumento di 4,2 miliardi). Crescita monstre per l'Ici che dipenderebbe però dalla diversa modalità di pagamento introdotta: +295%. Tornando invece ai dati riguardanti la lotta all'evasione, diffusi dall'Agenzia delle Entrate, risultati di «estremo rilievo» come ha rilevato Romano, arrivano dai controlli sui grandi gruppi. Il direttore centrale dell'Accertamento William Rossi fa notare come «nel corso del 2007 sia stato recuperato 1,3 miliardi di euro di perdite dichiarate, considerata che oltre il 50% delle società italiane in Italia dichiara di essere in perdita». Bene anche i risultati sul fronte dei crediti Iva: i controlli ad hoc nel comparto hanno portato ad accertare una maggiore imposta Iva da sanzionare di 1,7 miliardi di euro. Controlli a tappeto anche nel mondo della casa e la maggiore imposta accertata è cresciuta del 38% nelle costruzioni e del 199% nella compravendita. Resta poi sempre alta l'attenzione nei confronti dei commercianti: nei primi undici mesi del 2007 sono stati 1.017 gli esercizi commerciali chiusi per violazione delle norme sugli scontrini. Raddoppiano poi i controlli (+90%) eseguiti con l'ausilio dello strumento delle indagini finanziarie: la maggiore imposta accertata su questo versante è stata di 217,6 milioni di euro, con un aumento del 126% sul 2006.

## Al Gran Hotel di Rimini esce Coppola ed entra Batani

L'imprenditore romagnolo degli alberghi subentra nella proprietà all'immobiliarista romano, attualmente in carcere

di Enrico Rotelli / Rimini

Aveva «perso» il Grand Hotel di Rimini per un soffio, Antonio Batani, imprenditore romagnolo nel campo degli alberghi: il gioiello riminese gli era sfuggito di mano nel febbraio 2006 sul filo della firma, ad opera dell'immobiliarista romano Danilo Coppola. Svanito il concorrente nel turbinio delle traversie giudiziarie e finanziarie, il simbolo della Rimini alberghiera, raccontato da Fellini nel suo Amarcord, è tornato sul mercato. E Batani ci ha riprovato. Ieri, dopo un mese di trattative, è diventato suo. Alla vigilia del centesimo compleanno della struttura riminese. Arricchirà il portafoglio alberghiero dell'imprenditore di Cerchia che conta già un cinque stelle, il Palace, a Milano Marittima, e diversi 4 stelle cervesi, il Gallia, il Mare Pineta, l'Aurelia, il Doge, il Brasil, il Diplomatic, l'Universo. Una galassia creata dagli anni 50, quando da San Piero in Ba-



Il Grand Hotel di Rimini

gno, nel forlivese, Batani, si è tuffato nella nascente industria turistica. Alberto Ravaioli, sindaco di Rimini, saluta «con un sospiro di sollievo la notizia dell'acquisto del Grand Hotel da parte dell'imprenditore Antonio Batani». La storia di Danilo Coppola aveva allungato lugubri ombre sul futuro di quello che da sempre è stato, insieme, simbolo e

«desiderata» della città turistica. In una Rimini costellata di pensioni a conduzione familiare, frenetiche di lavoro in estate e chiuse d'inverno, la barocca figura a 5 stelle (l'unico su 1300 alberghi riminesi) si è sempre eretta come mito e nello stesso tempo specchio dei desideri: dal turismo di massa che ha improntato il secondo dopoguerra al so-

gno di tornare a servire le elite europee, magari in versione business. E il Grand hotel, nella sua storia, questo ruolo guida lo ha svolto. Nonostante tutto. Lo costruisce il Comune, quasi

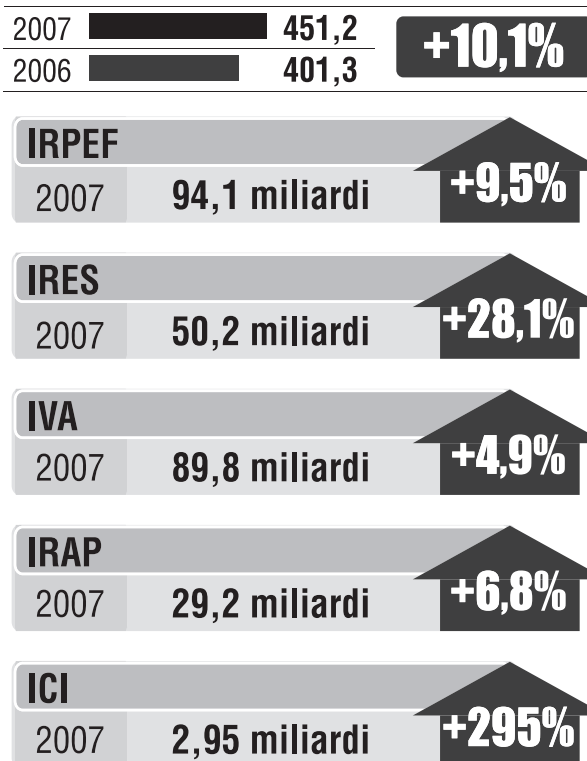
**Il sindaco della città, Ravaioli, saluta il passaggio con «un sospiro di sollievo»**

un secolo fa. Nel 1912 un incendio ne distrugge due cupole, quelle che Coppola disse di voler ricostruire. Il passaggio della guerra lo riduce piuttosto male: più che le bombe, sono gli scomodi inquilini del comando tedesco a ridurlo male. Nel 1954, per ricostruirlo, il Comune di Rimini ne cede la proprietà all'imprenditore Durante, che lo ria-

pre ma solo per l'estate. Bisogna aspettare Pietro Arpesella, nel 1964, perché da sogno in chiave felliniana diventi quel che è, più o meno, oggi. Arpesella dopo alcune vicissitudini economiche, lo rivenderà nel 1982 all'imprenditrice Cultrera. Il quale lo spezzetta tra 2500 azionisti sparsi in tutta Italia. Ma la gestione resta ad Arpesella. Il quale, oltre a tenere aperta una dependance tutto l'anno, comincia la politica di destagionalizzazione del turismo, affiancando al Grand Hotel un centro congressi. Politica che oggi Rimini ha abbracciato in toto. Nel 2000 il Grand Hotel passa ad Andrea Facchi, imprenditore con base a San Marino. Da lui poi al duo Casto Jannotta e Isidoro Fratus, che lo venderanno a Danilo Coppola. Ora, il nuovo annuncio: «Mi impegnerò per un rilancio in grande stile», da parte di Batani. E nuove speranze per un secolo di storia, sogni e desideri del turismo riminese.

### LE ENTRATE DEL FISCO

Così nei primi 11 mesi del 2007 (cifre in miliardi di euro)



P&G Infograph

## La lotta all'evasione dà buoni frutti

Dai controlli incassati quest'anno 6 miliardi di euro, il 37% in più del 2006

/ Roma

**FISCO** Gli incassi da controlli fiscali quest'anno si aggireranno sui 6 miliardi di euro con una crescita del 37,3% rispetto al 2006. Bene anche gli accertamenti effettuati nel corso dell'anno: dai controlli risultano maggiori imposte per 9,6 miliardi di euro, anche questo dato in crescita rispetto all'anno precedente. Gran-

di gruppi, crediti Iva e mondo dell'immobiliare: sono questi i settori dove gli ispettori del fisco hanno pescato di più. Sono alcuni dei dati forniti ieri dall'Agenzia delle Entrate. «Si tratta di risultati importanti - ha sottolineato il direttore Massimo Romano - che puntiamo a migliorare nel 2008». Ieri sono stati anche diffusi dalle Finanze i dati sulle entrate tributarie nei primi undici mesi dell'anno: crescono del 10,1% e si sono attestate a 451,2 miliardi rispetto ai 409,8

### LA PROPOSTA DI NANNICINI

Diminuiscono le accise sui carburanti

**Sempre in materia di Finanziaria**, da segnalare la norma che sintetizza l'emendamento proposto dal deputato del Pd Rolando Nannicini, inserita nel decreto legge Bersani, che ha l'obiettivo di ridurre le accise sui carburanti. Il meccanismo prevede che le misure delle aliquote di accisa sui prodotti energetici usati come carburanti siano diminuite, per compensare le variazioni all'insù del prezzo del petrolio. Il primo decreto di attuazione verrà adottato entro la fine di febbraio e poi con decorrenza trimestrale, se il prezzo del greggio registra una variazione del 2% rispetto al valore medio previsto dal Documento di programmazione economica e finanziaria (65 dollari al barile).

Facciamo una simulazione, assumendo il prezzo del petrolio al cambio euro-dollaro del 6 dicembre scorso: il prezzo allora era di 86,73 dollari al barile, ovvero 58,98 euro. Questo significa una variazione del 21% in euro, del 33% in dollari (un caso in cui i vantaggi dell'euro sono evidenti). Un aumento, quindi, che permette di far scattare la norma della compensazione dell'accisa. Ipotizzando un aumento di 10 euro al barile con l'aliquote Iva al 20% avremmo 2 euro a barile per l'Iva da sterilizzare, e da mettere a disposizione per la diminuzione dell'accisa.

È chiaro che in questi calcoli rientra anche l'autotrasporto. Se ci riferiamo ad un consumo nazionale annuo di 630 milioni di barili, la norma ridistribuirà a febbraio con questi prezzi simulati circa 200 milioni di euro. L'effetto sull'inflazione e sull'andamento dell'economia sarebbe quindi benefico. Come spiega Nannicini: «L'aumento dell'inflazione e quello del prezzo del petrolio rappresentano una specie di scala mobile inversa e non devono trasformarsi automaticamente in un aumento delle entrate per lo Stato».



### BANDO DI ABILITAZIONE DEI FORNITORI AL MERCATO ELETTRONICO

**Ente Appaltante:** Intercent-ER Agenzia regionale di sviluppo dei mercati telematici - Viale Aldo Moro, 38 - 40127 Bologna - tel. 051/283802, telefax 051/283084 - e-mail: intercenter@regione.emilia-romagna.it.  
 **Oggetto della gara:** Bando di abilitazione, ai sensi del D.P.R. n. 101/2002, per l'istituzione del mercato elettronico fornitori relativo a dispositivi medici, auto elettriche, materiale di consumo per attrezzature informatiche, apparati di telefonia e accessori, dispositivi per personal computer, software vari.  
 **Durata del Bando di Abilitazione:** 24 mesi.  
 **Data spedizione alla GUCE:** 05/12/2007.  
 **Bando integrale:** disponibile sul sito: <http://www.intercent.it>.  
 **Il Direttore di Intercent-ER (Dott.ssa Anna Fiorenza)**

### COMUNE DI ORIOLO (CS)

Via P. Toscani 75, 87073 Tel. 0981.9320871 fax 930870 [www.comune.oriolo.cs.it](http://www.comune.oriolo.cs.it)

**Estratto bando di gara prot. n. 5478 del 10/12/07**  
POR Calabria, Misura 1.2-Quadriennio 2003/2006 Interventi di razionalizzazione, efficientamento e completamento dei sistemi depurativi. Concessione ATO Calabria 1. Oggetto: procedura aperta per l'aggiudicazione dell'appalto integrato concernente la progettazione esecutiva ed i lavori di "Manutenzione straordinaria impianto di depurazione, in loc. 'Falce', Cat OS22 Class II, importo complessivo dell'appalto è pari a E 467.200,00 di cui E 450.000,00 per lavori a corpo e E 9.000,00 quali oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza da non assoggettare a ribasso, nonché E 8.200,00 per spese di progettazione esecutiva. Scadenza gara: 6.2.08 ore 13. Data gara: 11.2.08 ore 10.

Il Capo e Responsabile del Procedimento e dell'Area Tecnica: **Geom. Ruggiero Losacco**

### CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI MATERA

Via Trabaci Centro Tre Torri - 75100 - Matera

**AVVISO**  
Si comunica che il termine dello 09.01.2008, ore 13.00 riferito alla presentazione delle offerte per l'Appalto integrato relativo a "Progettazione esecutiva e lavori di adeguamento, ammodernamento e potenziamento dell'Aviosuperficie pista E.Mattei di Matera - Psico", è su richiesta di varie imprese, prorogato alla data del 29.01.2008, ore 13.00. Conseguentemente, fermo restando quanto previsto al punto III.1.4. del Bando di gara, la data di apertura delle offerte è fissata per il giorno 05.02.2008, ore 10.00. I termini per il ritiro della lista delle lavorazioni e l'offerta prevista per l'esecuzione dei lavori, la presa visione della documentazione di gara e la prenotazione del sopralluogo sono prorogati e scadono indifferibilmente alle ore 13.00 dell'11.01.2008. Restano confermate tutte le altre condizioni.  
**Il Responsabile del Procedimento Ing. Francesco Vizzello**  
Matera 14.12.2007